

SOSTENIBILITÀ

## Canepa, l'attenzione all'ambiente comincia a far bene ai bilanci

La società guidata da Elisabetta Canepa ha raggiunto 106,9 milioni di euro di ricavi e il pareggio dopo la perdita dell'anno precedente. La presidente: «Nel 2015, lungo la nostra intera filiera produttiva, dai minori consumi di acqua e di energia, abbiamo ottenuto risparmi per oltre 350.000 euro che si sono riflessi positivamente sull'ebitda»

di Redazione Moda



Elisabetta Canepa

Si è chiuso con ricavi aggregati per 106,9 milioni di euro (+2,9% rispetto al 2014) il bilancio aggregato di Canepa, la società guidata da Elisabetta Canepa tra le pioniere delle industrie eco-sostenibili. Il margine operativo lordo è stato pari a 11,8 milioni di euro (11,0% dei ricavi a confronto del 10,9% del 2014), con una chiusura dell'esercizio in pareggio rispetto alla perdita di 1,6 milioni di euro registrata nel 2014. Il patrimonio netto è di 33,2 milioni di euro. Il fatturato conseguito sui mercati esteri ha pesato per il 52% sul totale. L'Unione Europea ha inciso per il 21%, con la Gran Bretagna ante Brexit al 4,2%, mentre il Nord America ha contribuito per il 12,9% e il Giappone per il 3,8%.

«La nostra pionieristica e convinta scelta per un'industria tessile ecosostenibile — spiega Elisabetta Canepa, presidente del gruppo — comincia a pagare non solo in termini di apprezzamento da parte dei nostri clienti, ma anche in termini di contenimento dei costi industriali. Anche per il 2016 restiamo fiduciosi. I primi 5 mesi del 2016 hanno fatto registrare un'ulteriore crescita del 2% rispetto al corrispondente periodo del 2015 e, al momento, dopo Brexit, non abbiamo avuto nessun segnale negativo da parte dei nostri clienti inglesi, nonostante il deprezzamento della sterlina nei confronti dell'euro».

### Filiera

Le vendite di capi finiti (sciarpe, cravatte, costumi da bagno uomo e donna, accessori) prodotti in licenza, per conto terzi e con i marchi di proprietà sono risultate pari al 55% dei ricavi complessivi, mentre i soli ricavi provenienti dai marchi di proprietà (Florio, LaRana, Gallieni e Tino Cosma) e dalle licenze (Battistoni, Bikkembergs, Braccialini, Guy Laroche, Jeckerson, La Martina, Leonard, Piquadro e S.T. Dupont) rappresentano oltre il 10% del fatturato totale. «I continui investimenti e il costante sviluppo delle attività sui brevetti eco-sostenibili stanno fornendo importanti e positive risposte alla crescente domanda, su scala internazionale, di una filiera più trasparente, concretamente rispettosa dell'ambiente e della salute dei consumatori», dice la nota che annuncia i risultati. Il progetto SAVEtheWATER, nato nel 2009, che consente significativi risparmi superiori al 50% di acqua e di energia, oltre alla sostanziale riduzione delle sostanze chimiche dannose, a partire dalla totale eliminazione del PVC e dell'immissione nell'ambiente di particelle di microplastiche, è diventato il capofila di una serie di innovazioni certificate che si stanno imponendo come benchmark nel processo industriale della tessitura.